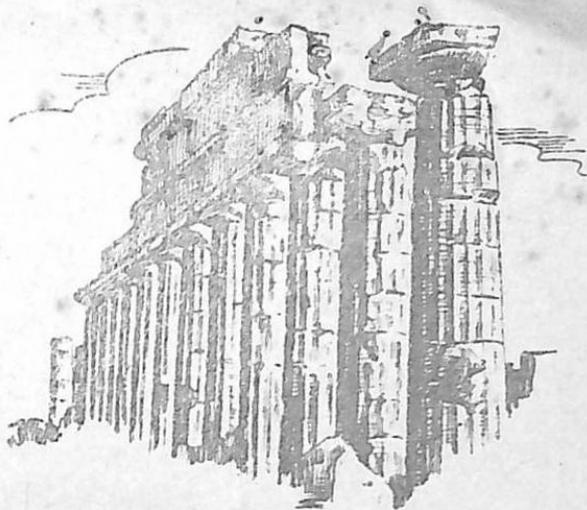


Sotto gli auspici dell'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani, e a cura del professore Gaetano Falzone, con la collaborazione dei più autorevoli cultori della storia, della arte, del costume e della economia della provincia di Trapani, è in corso di compilazione e sarà diffusa entro la estate del 1947 la Guida "Terra, di Trapani.



È la prima Guida della provincia di Trapani e rappresenterà una pietra miliare nel campo della valorizzazione della terra di Trapani.

Sicure e aggiornatissime notizie economiche, inquadrare in panorami la cui stesura è stata affidata ai maggiori competenti, assicurano fin da ora l'interesse commerciale, oltre che turistico, della pubblicazione.

La direzione e redazione si trovano a Palermo in via Mario Rapisardi n. 16, tel. 18768.

Per prenotare dello spazio pubblicitario rivolgersi in Trapani presso l'Ente Provinciale per il Turismo, tel. 13-87.

Terra di  
**TRAPANI**

GUIDA

a cura dell'Ente  
Prov. del Turismo

# PROGRAMMA

Della provincia di Trapani una « guida » manca ; e d'altro canto se ve ne fossero esse sarebbero state superate dalla guerra e dalla emergenza e non sarebbero più attuali.

La necessità di colmare questa lacuna è stata intesa da un gruppo di trapanesi, studiosi della loro terra, amanti del suo progresso, e l'iniziativa felice ha trovato nell'Ente Provinciale del Turismo lo autorevole organo propulsore.

Si è pensato che il turismo non potrà non riprendere e si è preso nota che molti segni indicano che in questo stesso 1947 notevoli correnti di viaggiatori verranno in Sicilia. La nostra situazione, poi, di nazione vinta che la guerra ha devastato, ci induce a contare sul turismo come ad uno degli elementi più importanti dell'auspicata ripresa.

Ma questa « guida » che è dedicata a « tutta » la provincia di Trapani, ricca di rovine illustri ma anche e soprattutto di attività fiorenti nel campo economico, non vuole esaurirsi nel semplice scopo di accompagnare il visitatore frettoloso con poche e sbiadite indicazioni. No, la « guida » deve interessarlo anche e soprattutto se è uomo di cultura e conoscitore di storia e di arte; deve fare in modo che egli trovi qualcosa che nei comuni manuali non è. E non solo l'uomo di cultura deve interessare, ma anche il forestiero che dall'America, dalla Scandinavia, dalla Svizzera, dalla Spagna, viene nella nostra Isola per un desiderio di conforto e per un proposito di distrazione ; ma sordo non è, e non può essere ai consigli che gli vengono dalla forza stessa delle cose che vede, e alle idee che ne sono la naturale conclusione. Il turista non lascia a casa il suo abito di avvocato o di medico ; tanto meno vi rinuncia l'uomo di affari, che deve essere sempre vigile, sempre pronto a cogliere le occasioni per un investimento di capitali o per un impiego fruttuoso della sua capacità lavorativa.

Queste cose, con spirito eminentemente moder-



no e pratico, e con una illuminata sensazione di ciò che sarà il turismo di domani, hanno inteso gli animatori della presente « guida » che, sotto l'egida dell'Ente Provinciale per il Turismo, stanno cercando di realizzare.

E mentre hanno affidato al prof. Gaetano Falzone, per la sua particolare competenza, il compito della realizzazione letteraria e tecnica, hanno chiamato a raccolta i cultori tutti della terra di Trapani, e ciò per un duplice motivo: perchè la pubblicazione non riuscisse monocorde e perchè ogni materia fosse affidata al più esperto di essa. E tutti hanno risposto all'appello, così che la pubblicazione (che sarà di formato tascabile e rilegata alla bodoniana per maggior comodità di quanti la vorranno portare con sé nelle loro visite in provincia di Trapani, ma conterà di parecchie centinaia di pagine) promette già di essere la « guida » completa della provincia di Trapani, nel senso che, con una mirabile concordia d'intenti, vi partecipano cittadini di tutta la provincia, e nessun segno di fazione ne immiserisce l'alto valore.

Fra le prime adesioni di collaborazione ricevute (collaborazione che sarà concreta ed operante e si esprimerà in articoli, in notizie, in suggerimenti, rinunciando fin da ora gli animatori della iniziativa ai nomi sterili di pratico apporto anche se di significazione politica) sono in ordine di arrivo: l'avv. Paolo D'Antoni, Vice Alto Commissario per la Sicilia, il prof. Tom Giacalone Monaco, dell'Istituto Superiore di Commercio «P. Sarpi» di Venezia, il prof. Antonino Bertolino, il canonico prof. Michele Ongano, direttore della Biblioteca Fardelliana di Trapani, il dott. Carlo Messina, direttore del Museo Sieri Pepoli di Trapani, il prof. Gustavo Ricevuto, presidente della Camera di Commercio, il dott. Attilio A-

modeo, il dott. Giuseppe Garziano, mons. prof. Giovanbattista Quinci, direttore della Biblioteca di Mazara del Vallo, il dott. Filippo Napoli, il canonico prof. Antonio Amico, direttore della Biblioteca di Erice, il prof. Vincenzo Grassellino, presidente della Accademia Lilibetana di Marsala, il prof. Antonio Genovese, il dott. Pietro Vento, l'ing. Decio Marrone, l'ing. Nunzio Aula, l'ing. Rocco Ricevuto, il dott. S. Galfano Struppa... ma qui non si vuole e non si può fare un elenco, perchè molti debbono essere interpellati e molti certamente abbiamo dimenticato: una opera come la «Guida della provincia di Trapani» ha bisogno di tutti, e per ognuno vi sarà lavoro ed onore.

Cimabuco (Giuseppe Rosselli) da Palermo e il prof. Ignazio Corrao da Trapani illustreranno la «guida».

Per quanto non trapanesi, della terra di Trapani altamente benemeriti, il prof. Ettore Gabrici e la prof. Jole Bovio Marconi, ambedue della Università di Palermo collaboreranno alla «guida».

#### COMITATO PROMOTORE:

<i>Vescovo di Trapani</i>	. . . .	Ecc. Conte Ferdinando Ricca.
<i>Vescovo di Mazara</i>	. . . .	Ecc. Salvatore Ballo Guercio.
<i>Prefetto di Trapani</i>	. . . .	Gr. Uff. Salvatore Azzara.
<i>Deputati della Provincia</i>	. . . .	On. Francesco Di Vita, Bernardo Mattarella e Virgilio Nasi
<i>Presid. Amm. Provinciale</i>	. . . .	Avv. Ludovico Canino.
<i>Pres. Camera Comm. Agr.</i>	. . . .	Prof. Gustavo Ricevuto.
<i>Sindaci dei Comuni della Provincia</i>		
<i>Presidente Ass. Commercianti</i>	. . . .	Dott. Michele Arbola.
<i>Segr. Gen. Camera Conf. Lavoro</i>	. . . .	Dott. Enzo Dalla Chiesa.
<i>Presidente dell'A. C. I.</i>	. . . .	Cav. Fabrizio Adragna.
<i>Presidente dell'E. N. A. L.</i>	. . . .	Avv. Francesco Rullo.
<i>Direttore Museo Pepoli</i>	. . . .	Avv. Carlo Messina.
<i>Direttore Biblioteca Fardelliana</i>	. . . .	Cav. Michele Ongano.

*La città bianca come  
una colomba...*



Forse il turista più lontano nel tempo, e di cui le impressioni suggestive su Trapani ancora si conoscono, fu l'arabo Ibn Gubayr il quale tornando in Spagna dalla Mecca toccò Palermo e Trapani e da quest'ultima città prese il mare per restituirsì alla sua terra. Ancora vive e frementi sono le pagine dedicate a Trapani, segno della vitalità delle cose belle che, quando penetrate nel cervello e nel cuore degli uomini dall'intelletto privilegiato dalla natura, attingono all'eternità.

E vide Ibn Gubayr, questo pioniere delle correnti turistiche di ieri ed anche di domani, la città bianca come una colomba. Vide il suo porto che va noverato tra i più belli e comodi ai navigli. Vide i mercati, i bagni, i comodi che si posson trovare nella città. Vide il mare che la circonda da tre lati e che spalanca la bocca per inghiottirla, ed apprese che anche gli abitatori pensavano che il mare inevitabilmente la occuperà e che soltanto potrà avvenire che si prolunghi il termine dei suoi giorni.

Trapani non è stata sommersa dalle onde, no. Ma la furia della guerra ha colpito selvaggiamente le sue case, martoriato il suo porto, insanguinate le ali della bianca colomba. Tuttavia non il cielo le è stato strappato, non il mare che vide la vittoria delle navi di Roma, non la beltà onesta ed accogliente delle sue donne.

E la città, mentre ancora la famosa Torre di Ligny, slanciata sul mare, tiene testa ai venti, è pronta ad accogliere i nuovi visitatori ed avviarli ad Erice, a Selinunte, a Segesta, a Motya, a tutti i luoghi della grecità e dell'a romanità, attraverso le belle strade fiorite di gerani, mentre il limone e la vite intorno prosperano a indicare la lussureggiante potenza della natura feracissima.

## Feconda terra di Trapani

Fra le provincie siciliane quella di Trapani è forse la più ricca. La terra promette con la sua feracità il benessere, ma i trapanesi, che tra i siciliani sono fra i più attivi, sanno guadagnarsi i doni della terra.

Marsala, Mazara, Castelvetro, Alcamo: ecco una corona splendida di nomi, ognuno dei quali evoca una industria tipica, afferma un primato del lavoro, promette una ripresa robusta. Fra i vini del trapanese, tutti pregiati, il *marsala* porta al mondo la gloria della fatica di un popolo. Da Mazara del Vallo e da Marsala-pescherecci arditi navigano il Mediterraneo. A Castelvetro ed Alcamo i vigneti ricchissimi assicurano il primato vinicolo della provincia. Lungo le coste, le tonnare documentano con la pescosità del mare l'industriosa attività di tutti i siciliani di questa estrema sponda occidentale.

Ma in provincia di Trapani, che è pur ricca di moderni stabilimenti vinicoli, di attrezzate tonnare, di saline, di fiorenti aziende agricole, molto ancora può sorgere e può fiorire.

E la speranza di tutti è che una nuova primavera sorga per questa terra laboriosa, ne saluti le marine e i campi, e renda Trapani elemento importante della ripresa economica del Mediterraneo.

*È una pubblicazione molto attesa lo*

### **STRADARIO AGGIORNATO della CITTA' DI PALERMO**

*Contiene l'elenco completo delle vie e piazze di Palermo con annesse una cartina topografica nonché tutte le notizie di carattere pratico (tariffe postali, servizi urbani, rubriche professionali, etc.). L'iniziativa avrà di grande interesse per quanti lavorano nel commercio.*

*.. Azienda Autonoma di Turismo per Palermo e Monreale ..*

*nella Terra di Erice  
ridens*

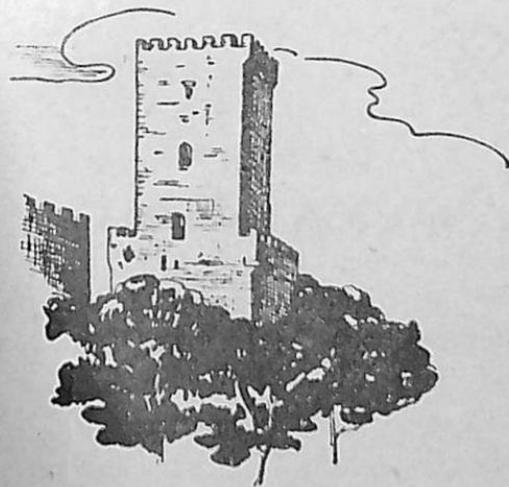
E da Trapani la prima visita ad Erice: la città del santo Giuliano.

Sul monte, un tempo fortezza imprendibile, oggi collegato a Trapani da agevoli strade, la città antica che ebbe come suoi dominatori Elimi, Fenici, Greci, Romani, Normanni e da tutti qualcosa ricevette nella lunga teoria dei secoli e di tutti qualcosa conserva: resti monumentali, iscrizioni, mura...

Quando in estate il « balio » è pieno di profumo e di freschezza e la sera rende più animate le pietre antiche e il castello Sieri Pepoli, lo spirito è più pronto a intendere il silenzio della città. Per gradi di bellezza si è pervenuti, dopo la dolce fatica dell'ascesa che ha consentito di dominare panorami bellissimi, alla perfezione più alta: perfezione che è pace, soprattutto, pace degli spiriti che si sentono fra cielo e terra e mare come sospesi, e tuttavia loro sembra di aver conseguito un equilibrio felice; pace di chi cammina nella storia e la storia ritrova placata

composta, ordinata e gli sembra pertanto di dominarne le vicende ed essere nel tempo stesso partecipe e regolatore di esse; pace, infine, di chi è fra uomini e donne e non lo sente, tanto silenzioso è il respiro degli umani, tanto dolce è il rumore dei filatoi, che dietro ogni portico sembra indovinare il casto sussurro di nuove Penelopi.

Un tempo i templi che oggi non sono che una gloriosa ruina erano visitati da turbe immen-



se e non era navigatore che non fermasse sotto la rupe per ringraziare la dea. Venere ericina aveva qui teorie di sacerdotesse dell'amore: ierodule che la fantasia del grande poeta francese Pietro de Nolhac ha rievocato nei suoi indimenticabili *Paysages de France et d'Italie*:

*Ogni mattina le porte si spalancavano davanti al lungo corteo e al popolo che vi si affollava; sulla soglia ornata di ghirlande veniva ad accettare le offerte la bella schiava dai capelli intrecciati d'oro.*

*Le sacerdotesse, seguendo l'usanza punica, si coprivano di gioielli cari agli occhi degli stranieri, o, secondo il rito ellenico, scacciavano, aprendo la tunica, il ricordo dei marosi, dei mari e dei pericoli.*

*Del tempio ospitale ove viveva l'Immortale nulla resta, è vero, sotto i bastioni normanni; sui pendii della cittadella nessun marmo in frantumi ricorda la sua splendida dimora e le sue migliaia di adoratori.*

*Ma la dea non è fuggita dalla grande montagna solitaria; essa ti respira e tu la senti; ancora essa inebria questa terra, i mirti dicono il suo mistero e i boschi di aloe ardono come incenso.*



Fortunato il visitatore che capiterà ad Erice verso la fine di agosto e quando, come oggi si auspica, sarà ripresa la « Processione dei Personaggi » in onore della Madonna di Custonaci! La manifestazione cristiana ha qualcosa di biblico che fa ritornare nel tempo. Nella notte, su cavalli ornati incedono le donne del più bruno tipo siciliano, e il monte sembra ritrovare la sua anima segreta, in questo ritorno ancestrale alle fonti della più lontana e comune religione.

## *La via delle camme e notte...*



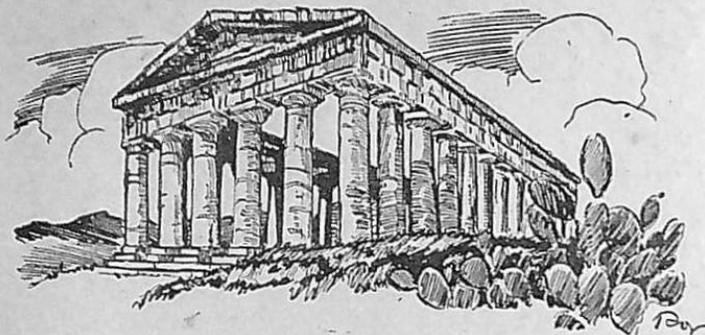
E chi non vorrà rifare il meraviglioso viaggio dei garibaldini svoltosi nel maggio del 1860? La fatale galoppata dei prodi cui si dovette l'unità della Patria prese inizio dalla terra di Trapani. Da qui, dalla industriosa Marsala, dove il « Piemonte » e il « Lombardo » sbarcarono i Mille, prese inizio la gesta che, allontanandosi nel tempo, verrà cantata dai futuri rapsodi come più bella e fascinoso dei fatti cantati da Omero. Da Marsala a Rampingallo a Salemi a Vita a Calatafimi ad Alcamo... per le strade piene di sole, in mezzo alle genti che seguono il Dittatore come folgorate da una sublime rivelazione, trionfalmente verso Palermo. A Calatafimi i Mille si misurano col destino, e vincono, là, dove fra vigneti e uliveti, leva oggi ammonitore la sua mole slanciata l'Ossario.

...Ecco il pane spezzato  
sotto l'olivo, prima della battaglia;  
ecco irto d'armi il colle di sì grande  
nome, nominato il Pianto dei Romani,  
aspro di sette cerchi, balzo di Dante,  
per ove gridano come stuol di selvagge  
aquile sette Vittorie disperate;  
Alcamo in festa...

D'Annunzio « La notte di Caprera »

Ogni luogo appartiene alla storia, ogni zolla è stata amorevolmente ricalcata dagli storici, ogni passo di quella gesta leggendaria ha visto e vede pellegrinaggi d'amore. A Marsala il primo saluto alla Sicilia bella, doppiato appena l'Erice azzurro; a Rampingallo la prima sosta ristoratrice, incerti ancora i fati, carico di mistero l'indomani; a Salemi la decisione suprema del Proclama col quale tutti i vascelli vengono bruciati alle spalle e si sfida il destino; a Vita la breve sosta col cuore in gola e la morte a paro a paro; a Calatafimi « si fa l'Italia o si muore » e per sette volte sui sette balzi i legionari rinnovano l'assalto e la disperazione trionfa della materia e della ragione e la vittoria bacia la fronte degli adolescenti morti con un puro sogno; ad Alcamo la prima santificazione della vittoria e la strada bianca per Palermo aperta e invitante...

# SEGESTA



Tutto è silenzio: ovunque l'orme io stampi  
Morte qui regna, che d'ombra profonda  
Copre Segesta e' suoi deserti campi.

Ludovico di Baviera

Segesta... E' senza dubbio la più forte impressione ch'io ho riportato della Sicilia. E tuttavia essa si riassume in poche cose; un tempio mezzo rovinato in un deserto di sterili colline.

Impossibile immaginare piano, linee, decorazioni più semplici.

Ah! sì prossimi a Palermo, come noi siamo, lontani tuttavia dall'arte meravigliosa, ma così complicata e sovraccarica, della Palatina e del Duomo di Monreale! Niente ricerche, niente effetti di penombra e di mistero, e intanto un'emozione nasce, una emozione di altro ordine, forse più profonda, che viene da questa semplicità e da questa perfezione di cui i Greci avevano il segreto, e anche da questo enigma che ci presenta questo tempio regnante sul silenzio e sulla solitudine, come la sfinge egiziana. Io so — per averlo letto e perchè i resti di un grande teatro lo provano — che vi fu qui una città, forse anche una grande città, dove si veniva a fare dei bagni solforosi. Fu essa fondata da Enea, che, dopo l'incendio dei suoi vascelli, non potendo condurre con sè che i più bravi dei suoi guerrieri, vi lasciò gli altri e i Troiani, sotto il comando del buon Aceste? Segesta, comunque, reclamò per sè questa illustre e leggendaria origine, allor quando, dopo essere stata per metà distrutta dalla sua rivale Selinunte, i Romani divennero i padroni dell'isola.

ERNESTO RENAN

# SELINUNTE

Il mesto rimpianto del Sestini nella « Pia dei Tolomei » diventa nobile invettiva nella parola di Ernesto Renan. Ah, perchè quei semi-dei (i Greci), dice il grande scrittore francese, credettero loro dovere di divorarsi fra di loro? Le ruine di Selinunte fanno sotto questo rapporto la più triste impressione. Quell'immensa distruzione, compiuta consciamente, e con disegno premeditato, fa per fermo male-dire Cartagine, che scagliò su quella preziosa città i selvaggi mercenarii dell'Africa; ma fa soprattutto detestare quelle divisioni da città a città, quelle guerre fratricide in cui s'inabissò l'universalità greca.



Nel deserto pian di Selinunte  
Le vetuste colonne immote stanno,  
Altre intere, altre tronche, altre consunte  
Dal veglio antico dell'età tiranno,  
E in file ora interrotte, ed or congiunte  
Malinconica siepe all'ara fanno,  
E allo stranier che guarda il marmo sacro  
Mesto di non trovarvi il simulacro.

Bartolomeo Sestini

Le maestose rovine di Selinunte, la loro tragica storia, quel che esse rappresentarono per gli uomini di allora e quel che esse ancora suggeriscono al cuore degli umani di oggi, sospesi nell'ammirazione e nella meditazione fra il mare africano e i vigneti robusti,

sarà detto nella *Guida della Provincia di Trapani* da maestri insigni che quelle pietre hanno studiato come altri non ha forse potuto.

L'escursione a Selinunte è forse la più importante fra quante possono farsene in Sicilia, fra le più interessanti che l'Italia possa offrire ai turisti. Da Castelvetro vi si può recare in automobile o addirittura in carrozza. Ma vi si può anche accedere per treno, scendendo alla fermata Selinunte della linea Castelvetro - Porto Empedocle.

E' ben vero che le tre celebri metope selinuntine, scoperte nel 1823 da Harris ed Angell, si trovano oggi al Museo Nazionale di Palermo, ma chi vorrà rinunciare a una visita nella città i cui templi contano almeno venticinque secoli di vita e nell'acropoli presenta con la maestà della morte e della rovina anche quella del sogno d'arte e di potenza realizzato nella espressione che solo il miracolo voluto dai Greci ha saputo, in millenni di civiltà, raggiungere?

Grande è la pace oggi dove altissimo fu il clamore dei guerrieri accorrenti a difesa o ad offesa delle mura. Serena è l'aria dove, con una città una civiltà fu spenta: e l'animo, fra il cielo e il mare, sente comunione con l'infinito e forse si approssima al segreto della vita.

## *Note per gli inserzionisti*

*Molte categorie di commercianti e d'industriali, anche non apparentemente legate al turismo, avranno largo interesse a figurare nella Guida "Terra di Trapani". Tale interesse sarà aumentato dal fatto che la Guida ospiterà panorami economici e dati di grande importanza. La pubblicazione che sarà di formato tascabile (cm. 12 per 17) su ottima carta, illustrata da disegni originali, conterrà anche spazio pubblicitario che, sia per averne maggior rilievo, sia per non interrompere il testo, apparirà in pagine di diverso colore, intercalate fra i vari sedicesimi. Agenti di fiducia dell'Ente Provinciale per il Turismo procederanno alla raccolta delle adesioni e saranno a disposizione degli interessati per maggiori chiarimenti.*

## MARSALA

Presso il capo Boeo, in vista delle Egadi, è Marsala: un giorno l'emporio e il principale baluardo di Cartagine e di Roma in Sicilia, oggi centro industriale attivissimo della provincia e tra i più cospicui dell'Isola.

Ma il fervore della città moderna non copre le glorie del passato. Dello sbarco dei Mille e del grido, qui per la prima volta levato, di « Roma o Morte! » risuonano per tutte le sue vie. Qui bastioni e torri testimoniano della migliore nostra Rinascenza; qui gli avanzi rari dell'arte paleocristiana in Sicilia e i monumenti della più progredita architettura edilizia romana.

Ma la « Guida » vuole soprattutto rendere omaggio alla Città Martire. Noi riveleremo lo sforzo dei marsalesi di oggi, che, prima ancora di ricostruire le case diroccate dal bombardamento dell'11 maggio '43, si diedero a rimettere su le industrie, onde trae rinomanza il suo vino e ricchezza la regione, che quelle industrie alimenta.

*Al visitatore non frettoloso consiglieremo una escursione a Mothya (oggi Isola di S. Pantaleo) a otto chilometri a nord di Marsala: piacevole gita in barca per la quale è sufficiente mezza giornata e che consentirà di visitare una isola tutta occupata dalle rovine di una antichissima città fenicia e cartaginese, contro la quale si accanì l'ira del tiranno di Siracusa, Dionisio, che la distrusse. E se avrà più tempo gli consiglieremo una escursione a Pantelleria e alle isole Pelagie: lembi della nostra Patria, tra Sicilia ed Africa, scelte estreme della civiltà europea. Pantelleria, l'antica Cosura, presenta panorami a volte amenissimi, a volte selvaggi, ma sempre turisticamente interessanti.*

## ALCAMO

Da quando l'arabo Al-Kamouk costruì la roccia sul monte Bonifato e gettò le fondamenta della moderna Alcamo, la città ha sempre tratto dalla terra ferace i motivi del suo lavoro e della sua vita. Vigneti famosi circondano l'abitato che, orgoglioso della sua antichità e del suo prestigio, accolse nel maggio 1860 Garibaldi, annunciato da frà Pantaleo. La storia garibaldina di Alcamo si annoda intorno alle luminose figure dei baroni Sant'Anna; ma la storia recente, e patriotticamente illustre, della città, non deve fare obliare quella più lontana. Qui nacque Ciullo d'Alcamo o Cielo dal Camo, poeta fra i più gentili del secolo XIII e voce forse la più importante della scuola poetica siciliana che, nel tempo in cui l'idioma italico ancor non era, poetò in italiano.

Glorie antiche e recenti nel campo civico e quello letterario trovano fondamento di continuità nel carattere sobrio e laborioso del popolo, attaccato alla terra come a una madre ancestrale.

## CASTELVETRANO

Qui siamo nel regno dell'olivo e della vite, ma il benessere che promana dalla terra non fa dimenticare solenni e tradizionali funzioni che sono tanta e caratteristica parte della storia di Castelvetro. Il ricercatore di motivi di interesse demopsicologico troverà materia di riflessione nella *Funzione dell'Aurora* che si celebra la mattina di Pasqua. Due statue che rappresentano il Cristo risorto e la Madonna abbrunata vengono collocate all'imboccatura di due strade opposte. Un angelo, portato a spalla, annuncia a Maria la resurrezione che, incredula, si convince solo alla terza ambasciata e solo allora trepidante si fa verso il Figlio, mentre uno stormo di uccelli garruli esce dal suo manto nero e si libra verso l'alto come un giocoso saluto delle creature umane verso il loro Redentore vittorioso.

Da Castelvetro a Selinunte il passo è breve, e niuno rinunzierà alla visita forse unica al mondo.

## MAZARA

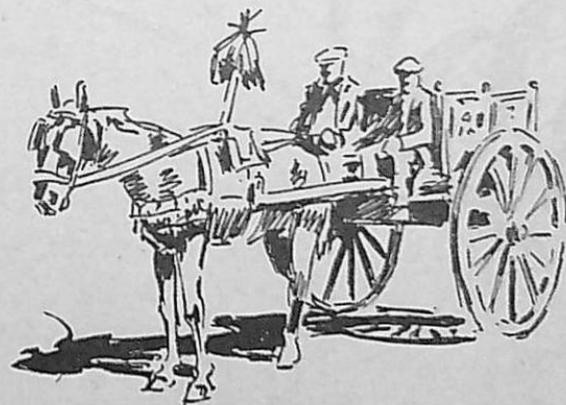


Già emporio e fortezza di Selinunte, sorta presso la foce del Mazaro, la città raccomanda il suo nome a industrie rinomate e ai suoi arditi velieri.

Ma della sua importanza si accorsero gli arabi che la elessero a sede di un emiro e i normanni il cui Conte Ruggero vi fissò la sua sede nel 1075 e vi costruì la Cattedrale. Questo edificio che si fregia di opere dei Gagini e del Marabitti è di singolare interesse e ricchezza.

Ma il turista curioso, oltre i notevoli spunti storici ed artistici, ne troverà uno singolare nel fenomeno detto del *marrobbio*: una specie di Fata Morgana che si osserva ora verso l'uno ora verso l'altro dei due capi che chiudono il golfo, fenomeno che nel linguaggio popolare è espresso come la *Città di frà Luchiru*.

Cospicui stabilimenti vinicoli e *bugli* fanno corona alla città industrie e ne assicurano la volontà produttiva.



Azienda Autonoma di Turismo per Palermo e Monreale



# Palermo

Guida per i palermitani e i turisti a cura di

*Gaetano Falzone*

In questi giorni è uscita la 2<sup>a</sup> edizione - Costa L. 200

Priulla Tipografi Palermo - Via XX Settembre, 38 - Telef. 11376

REPUBBLICA ITALIANA

Trapani, 25 MAG. 1948

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO

AL CH.MO PROF.

TRAPANI

GAETANO FALZONE

645/Pers. \_\_\_\_\_  
IL PRESIDENTE

P A L E R M O  
Via M. Rapisardi

Egregio Professore,

avendo in animo di compilare una Monografia su  
Trapani con accenni ai punti turistici della pro-  
vincia, le sarò molto grato se vorrà inviarmi tut-  
to il materiale che da parte dei collaboratori le  
era pervenuto a suo tempo per la progettata Guida  
su Trapani, la quale, per le note ragioni, non è sta-  
ta possibile realizzare.-

Ringraziamenti anticipati e distinti  
saluti.-

  
( Dr. Attilio Imodeo )

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO

Prot. N. 500/480 All. - 1 APR. 1949

Risposta al foglio N. Trapani, ILL.MO PROF.

del GAETANO FALZONE

PALERMO  
via M. Rapisardi

OGGETTO: liquidazione.-

21 febbraio 1949

Telegr.: ENTURISMO - Telex: 1387

Pregiomi comunicare che in pari data è stata data disposizione al locale Banco di Roma-Tesoriere di questo Ente, perchè venga rimessa alla S.V. la somma di L.35.000= a saldo della fornitura di n.2000 opuscoletti su "Segesta".

Si prega segnare ricevuta.-  
Distinti saluti.-

IL PRESIDENTE  
- Dr. Attilio Amodeo -

*9/4  
inviata al Banco di Roma L. 35.000  
ff*

incontrarla.  
alla Sua gentile  
necessità di realizzare  
trà farlo, più gli  
to neppure. Ma ho  
- nella stampa  
lla ho ricavato  
azione di avere  
antata - in questo  
ra servite da guide  
non basta però a  
ia proposta di de-  
zione italiana che

... per uscire. S'è vi rinuncia senz'altro?  
Cordiali saluti ed auguri.

*ff*

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO

Trapani 17 Feb 1949

AL SELO PROFESORE  
GASTANO FALLORE

21 febbraio 1949

OGGETTO: OPUSCOLLI SU REGISTRI.

Caro dottor Garziano,

ieri ad Agrigento mi attendevo incontrarla.

Dato che Lei non é venuto, rispondo con la presente alla Sua gentile lettera del giorno 17. Non Le nascondo che avrei necessitá di realizzare questo piccolo credito. Pertanto piú presto potrà farlo, piú gliene sarei grato. In altro momento non vi avrei pensato neppure. Ma ho esaurito le mie possibilitá - naturalmente modeste - nella stampa della Guida di Palermo in lingua inglese da cui nulla ho ricavato almeno per il momento.

Mi resta soltanto la soddisfazione di avere realizzato una iniziativa che non é stata ancora tentata - in questo dopoguerra - neppure a Roma e Milano che sono ancora servite da guide in inglese anteriori al 1940. Converrà che la cosa non basta però a ristabilire l'interrotto equilibrio economico.

Nulla mi dice circa l'altra mia proposta di dedicare una pagina pubblicitaria a Trapani nella edizione italiana che sta per uscire. L'Ept vi rinunzia senz'altro ?

Cordiali saluti ed auguri.



# ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO

SEGRETERIA

Trapani, 17 FEB. 1949

Prot. N. 500/306 All.

Risposta al foglio N. ....

del .....

Al CH. MO PROFESSORE

GAETANO FALZONE

P A L E R M O  
via M. Rapisardi, 16

OGGETTO: OPUSCOLI SU SEGESTA.-

Caro Professore,

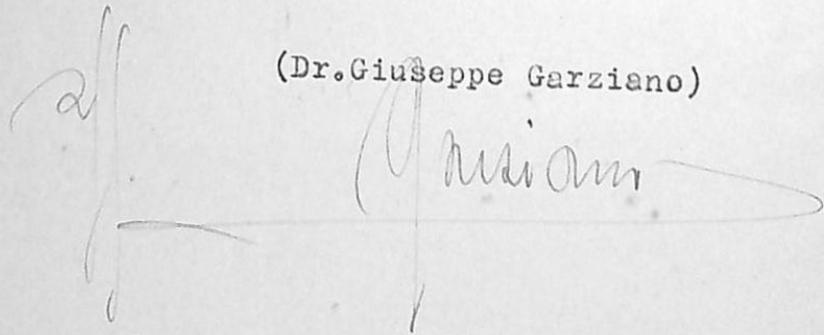
la presente per rassicurarLa che questo Ente ha già ricevuto i 2000 opuscoli su "Segesta".-

Mi premurerò a rimmetterLe il relativo importo quanto prima essendo in attesa di riscuotere, da parte delle esattorie, l'importo dei contributi E.P.T. per l'anno 1949, che per l'Ente costituisce la principale fonte di entrata.-

Spero comunque trovarmi domenica ad Agrigento per esserLe più preciso.-

Cordialità.-

(Dr. Giuseppe Garziano)



Telegr. : ENTURISMO - Telef. 13-87

Telegr. : ENTURISMO - Telef. 13-87

706  
Palermo 15/2/1949

Caro dottor Garziano,

sono rimasto completa-  
mente privo di notizie da parte dell'Inte. E  
vorrei essere rassicurato circa l'arrivo del  
pacco con gli opuscoli. L'IREIS mi assicurò  
di non averlo gravato di alcuna spesa oltre  
quella del porto semplice.

Il Turismo Scolastico  
è in piena ripresa a Palermo. Domenica andre-  
mo ad Agrigento. Spero incontrarla fra i Tem-  
pli anche perché desidero mettermi di accordo  
con lei intorno ad eventuali gite del predet-  
to Turismo Scolastico a Segesta ed Erice.

Cordialissimi saluti, e  
faccia in modo di scrivermi subito. Grazie.

15/2/1949

s. per in-  
provvedere  
imi.

etto e la

scicoletto  
del tipo  
ipo inviato-  
e superiore.

e )

ENTE PER IL TURISMO

24 GEN 1949

A PROF. GAETANO FALZONE

Via S. Ruffini, 16

PALERMO

26 gennaio 1949

Spett.

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO  
Trapani

Faccio riferimento alla V/ preg/ma 500/I35 del 24 u.s. per informarVi che ho dato istruzioni allo Stabilimento IRES di provvedere alla spedizione dei duemila fascicoletti su Segesta ordinatimi.

Spero Vi giungano sollecitamente.

Vi faccio intanto avere una copia del detto fascicoletto e la relativa fattura.

Allo scopo di rendere più consistente nel peso il fascicoletto ho usato carta del tipo detto "uso mano" in luogo di quella del tipo "mezzo fino" usato per il fascicoletto su Monreale a suo tempo inviatoVi. Il prezzo di vendita della carta "uso mano" é notevolmente superiore.

Vogliate accogliere distinti saluti.

( Gaetano Falzone )



# PROVINCIALE PER IL TURISMO

SECRETARIA

24 GEN. 1949

Prot. N. 500/135 All.

Trapani, .....

Risposta al foglio N. ....

Al PROF. GAETANO FALZONE

del .....

Via M. Rapisardi, 16

P A L E R M O

OGGETTO: Fascicolo su Segesta. -

15 gennaio 1949

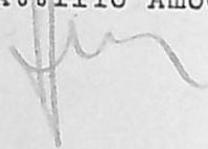
Telegr.: ENTURISMO - Telef. 10-30

In pronto riscontro alla lettera del 15 u.s. nel mentre si prende atto che i 2000 fascicoletti su Segesta saranno pronti quanto prima, si prega la cortesia della S.V. a volersi interessare direttamente per la spedizione degli stessi a questo Ente inviando regolare fattura dell'importo relativo che provvederemo a liquidare nel più breve tempo possibile. -

Distinti saluti. -

IL PRESIDENTE

- Dr. Attilio Amodeo -



lettera del 3 u.s., per-  
già telegrafato sol-  
esente Vi trasmetto:  
lvo in italiano.

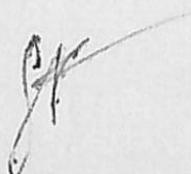
inglese perché, giusta  
per il prescritto nul-  
lana.

sa desidero informarVi  
e che, indipendente-  
ocratica, ho già preso  
interessato, dottor Orlan-

la p.v. i fascicoletti  
ere se preferite riti-

rarli presso l'IRES e desiderate che io disponga per la spedizione a V/ carico.

In tale attesa, Vi porgo distinti saluti.



0

15 gennaio 1949

Preg/mo Dott. ATTILIO AMODEO  
Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo  
T r a p a n i

Con riferimento alla pregiata V/ lettera del 3 u.s., pervenutami con grande ritardo, e dopo che Vi avevo già telegrafato sollecitando la V/ approvazione al testo, con la presente Vi trasmetto:

- 1) il testo dattiloscritto definitivo in italiano.
- 2) le bozze di stampa del testo in inglese perché, giusta le superiori disposizioni, possiate trasmetterle per il prescritto nulla osta al Servizio Turismo della Regione Siciliana.

Per quanto riguarda detto nulla osta desidero informarVi che esso é stato già concesso per l'intera Guida e che, indipendente-mente dallo svolgimento della Vostra pratica burocratica, ho già preso gli opportuni contatti col Capo del Servizio interessato, dottor Orlandi.

Poiché verso la fine della settimana p.v. i fascicoletti saranno pronti, Vi prego fin da ora farmi conoscere se preferite ritirarli presso l'IRES o desiderate che io disponga per la spedizione a V/ carico.

In tale attesa, Vi porgo distinti saluti.



# ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO

SEGRETERIA

Prot. N. 100/4 - All. 3

Trapani, - 3 GEN 1949

Risposta al foglio N. ....

Al PROF. ....

del .....

GAETANO FALZONE

PALERMO

via M. Rapisardi, 16

OGGETTO: PUBBLICAZIONE SU SEGESTA.-

La presente per comunicarVi che questo Ente è venuto nella determinazione di pubblicare n.2000 (duemila) fascicoletti su "SEGESTA" al prezzo convenuto di complessive L.35.000 (trentacinquemila).-

Pertanto in considerazione che l'opuscolo porta nella copertina la dicitura dell'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani, per la sua pubblicazione è necessario il prescritto nulla osta da parte della Regione Siciliana -Servizio Turismo- (vedi lettera della Regione Siciliana del 20.11.1948, n.8041 di prot.diramata agli E.P.T.della Sicilia).

Vi restituiamo quindi le copie del testo precedente rimessoci con preghiera di inviarci la copia completa del testo da stampare perchè da parte di questo Ente venga provveduto alla richiesta del prescritto nulla osta alla Regione e a fornirVi conseguentemente il relativo benestare.-

In tale attesa inviamo distinti saluti.-

IL PRESIDENTE

- Dr. Attilio Amodeo -

Telegr.: ENTURISMO - Telet. 13-87

Amministr. Ricevuta per un telegramma di parola  
Poste e Telecomun. per *Bisposu* 9  
con 01

397

L. 105

Si prega di conservare lo presente nel caso di ricerca.

26 dicembre 1948

Spett. ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO  
Trapani

Unisco alla presente il cenno introduttivo nello spirito della Vostra richiesta in data 15 u.s.--

Non sono in grado di farVi avere una seconda copia del testo italiano che seguirà perché l'unica in mio potere Vi ho rimesso con lettera del 4 u.s.-- In conformità al V/ desiderio, restiamo intesi che dovrà cadere tutta la parte relativa al percorso Palermo-Segesta. Il cenno introduttivo unito alla presente si collegherà quindi senz'altro al punto in cui si comincia a parlare della cantoniera Gaggera. In tal modo l'unità e la concordanza del lavoro sono perfettamente assicurate.

Se lo credete, potrete Voi stessi, in unico dattiloscritto, collegare i due pezzi, e rimettermene copia. Comunque, da parte mia non ci sono più dubbi sulla impostazione e lo svolgimento del lavoro. Ciò che vivamente mi interessa accertare sono le distanze precise per carrozzabile e per treno da Trapani a Segesta. Ho lasciato infatti in bianco le cifre.

Per quanto riguarda le spese, Vi confermo quanto in precedenza comunicovi, e cioè per mille fascicoletti lire 25.000. Se ne ordinerete 2.000 lire 35.000.

Attendo il Vostro beneplacito. Intanto vogliate accogliere i miei più distinti saluti.

*30/12/48*

*Visto Amodeo*

*10/I/49*

*relegramma*

*[Signature]*

GUIDA TURISTICA DI PALERMO  
IL DIRETTORE PROPRIETARIO  
*(prof) Gaetano Falson*

*[Signature]*

# ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO

SEGRETERIA

Trapani 15 DIC. 1948

Prot. N. 2000/482 All.

Risposta al foglio N.

Al CH.MO. PROF.

del

GAETANO FALZONE

P A L E R M O

OGGETTO: PUBBLICAZIONE SU SEGESTA.-

Condividendo la Vostra proposta contenuta nel foglio del 4 dicembre u.s., pervenuto a questo ufficio soltanto oggi, ed al fine di concretare la realizzazione della iniziativa, invitiamo la S.V. a volerci rimettere il testo definitivo per l'opuscolo su Segesta da stampare per conto di questo Ente.-

Nel rimaneggiare il testo in questione, riteniamo opportuno che venga tolta, dal testo già predisposto per il lavoro di Palermo, la parte iniziale che parla di Sferracavallo, di Carini, di Partinico ecc. ecc; parte che dovrebbe essere sostituita da un pezzo introduttivo in cui oltre a far risaltare che Segesta rappresenta uno degli itinerari turistici della n/s zona, si dovrebbe illustrare anche il percorso Trapani-Segesta accennando all'Ossario di Calatafimi e all'importanza storica di quest'ultima località.-

Premesso quanto sopra restiamo in attesa di leggere il testo definitivo (in italiano) da stampare ed il prezzo ultimo relativo, per indi inviarVi il nostro benestare.-

Distinti saluti.-

*D'olmi*  
IL PRESIDENTE

- Dr. Attilio Amodeo -

*Amodeo*

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO

STAMPERIA

1948/1414

4 dicembre 1948

Spett. ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO  
Trapani

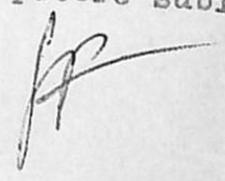
Mi riferisco alla V/ preg/na del giorno I.

Credo che saremo d'accordo nel ritenere che Segesta appartiene sia alla zona turistica di Trapani che a quella di Palermo. Anzi, il maggiore afflusso di visitatori é sempre provenuto da Palermo. Non é comunque su questo terreno che tocca a me discutere.

Pertanto, Vi manifesto che non ho nulla in contrario perché il testo della "Visita a Segesta" venga rimaneggiato in modo da fare risaltare che Segesta rappresenta uno degli itinerari relativi alla zona turistica di Trapani. Si potrebbe quindi, a mio parere, far precedere l'attuale testo da un pezzo introduttivo (anche una pagina intera) in cui non solo si faccia risaltare quanto giustamente Vi sta a cuore, ma si illustri anche il percorso Trapani-Segesta, possibilmente accennando all'ossario di Calatafini. Le spese di traduzione, di composizione, e di impaginazione cui si verrebbe incontro credo, rispettando queste proporzioni, che non dovrebbero superare le lire cinquemila.

Potrete anche, ove lo riteniate opportuno, apportare qualche altra leggera modifica al testo; ma Vi prego considerare che non é nel reciproco interesse abbondare in questo campo.

Resto in attesa delle V/ decisioni che mi auguro a volta di corriere dato che ricevo pressioni dall'IREs desiderosa di potere subito reimpiegare i propri caratteri. Distinti saluti.



# ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO

SEGRETERIA

Prot. N. 2000/1414 All.

Risposta al foglio N.

del

Trapani - 1 DIC. 1948

All.mo Sig. Prof.

Gaetano Falzone

P A L E R M O  
via M. Rapisardi, 16

OGGETTO: PUBBLICAZIONI "SEGESTA".-

Telegr.: ENTURISMO - Telef. 13-87

Con riferimento alla cortese proposta formulataci a mezzo la lettera del 20 novembre u.s. ci affrettiamo renderVi noto che questo Ente non sarebbe alieno di utilizzare il testo già stampato per la località di Segesta.-

A questo fine gradiremmo conoscere il testo tradotto in italiano e nel contempo riteniamo utile prospettare la opportunità che il fascicolo da stampare esclusivamente per "SEGESTA", oltre a portare sulla copertina la dicitura "Ente Provinciale per il Turismo di Trapani" dovrebbe armonizzare la prima parte del testo in modo tale da far risaltare che Segesta rappresenta uno degli itinerari relativi alla zona turistica della Provincia di Trapani.-

Cogliamo l'occasione per invitare la S.V. a voler mettere in rilievo anche per la Guida di Palermo, o in seno al testo od anche ai piedi delle relative fotografie - che il Tempio di Segesta fa parte della provincia di Trapani.-

In attesa di gradite comunicazioni s'invisano distinti saluti.-

IL PRESIDENTE  
- Dr. Attilio Anodeo -

20 novembre 1948

Spett. ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO  
Trapani

Credo potrà interessarVi la seguente proposta.

A breve scadenza, sotto gli auspici dell'EPT di Palermo, sarà posta in circolazione la guida "Palermo and its touristic zone by Gaetano Falzone". Uno degli itinerari considerati pertinenti alla zona turistica di Palermo é il seguente: Palermo, Carini, Partinico, Alcamo e Segesta.

La parte relativa a Segesta, corredata da stampe inglesi del Settecento, é già stampata, e fra pochi giorni la composizione relativa verrà scomposta. Poiché in questo genere di lavoro in lingua straniera ciò che costa é la traduzione e la composizione e queste spese sono in buona parte da considerarsi già ammortizzate, potrei, se lo volesse, allestirVi un fascicolo sul tipo di quello su Monreale alligato alla presente, usando per la copertina un uguale cartoncino Manilla, stampa in oro, e carta del tipo mezzo fino: materiale in tutto uguale al campione.

Il testo della parte relativa a Segesta é quello contenuto nelle bozze anch'esse alligate. Esso troverebbe comodamente posto in otto pagine.

Potrei farVi avere la detta pubblicazione in ragione di venti lire la copia, sempre che l'ordinazione non fosse inferiore ai mille esemplari almeno.

Sulla copertina troverebbe posto la dicitura: ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI TRAPANI.

Se ritenete di voler approfittare dell'occasione, Vi prego volermi dare urgenti istruzioni, non potendo, come ben comprendete, trattenere a lungo la composizione già usata.

Cordialità vivissime.

( Gaetano Falzone )



Palermo 13 febbraio 1948

Chiar.mo Prof. E. GAMBICI  
piazza Bologna  
P a l e r m o

Egregio Professore,

mi spiace doverLe comunicare che l'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani, cui si doveva l'iniziativa della Guida "Terra di Trapani", ha dovuto desistere dal suo progetto, almeno per il momento.

Nel restituirLe lo scritto da Ella dettato su Selinunte, Le invio le espressioni del mio rammarico per non avere potuto, per le cennate ragioni, potuto avvalermi del contributo della sua magistrale competenza. E, nello stesso tempo, i ringraziamenti più personali per avere tanto gentilmente a suo tempo aderito alla mia richiesta.

Con più distinti saluti.

